

DOSSIER

Venerdì, 20 gennaio 2017

DOSSIER

Venerdì, 20 gennaio 2017

2017genCommerciocong

09/01/2017 Gazzetta di Modena Pagina 7	
Commercio, vendite in flessione	1
09/01/2017 Gazzetta di Modena Pagina 7	
Non sono brillanti i dati del terzo trimestre 2016 proposti dalla indagine...	2
07/01/2017 La Voce di Romagna Pagina 5	
Commercio, un passo indietro nelle vendite: -1%	4
07/01/2017 La Nuova Ferrara Pagina 8	
La ripresa è ancora lenta Vendite in calo dell' 1%	5
07/01/2017 Pavaglione Lugo	
Dopo l' incertezza un passo indietro delle vendite	7
06/01/2017 Parma Quotidiano	
Unioncamere. Frenata del commercio in Emilia	9
06/01/2017 Libertà Pagina 14	
Il commercio alimentare segna il passo anche a Piacenza	10
06/01/2017 Corriere di Bologna Pagina 13	
Partiti (benino) i saldi della speranza C' è da recuperare un 2016...	12
06/01/2017 Gazzetta di Reggio Pagina 10	
In Regione il commercio soffre ancora in attesa dei saldi	14
06/01/2017 Il Resto del Carlino Pagina 27	
Commercio in calo	15
05/01/2017 Sesto Potere	
Commercio in Emilia Romagna: dopo l' incertezza, un passo indietro delle...	16
05/01/2017 Piacenza24	
Flessione dello 0,1% nelle vendite alimentari nel terzo trimestre 2016	18
05/01/2017 Modena2000	
Commercio in Emilia Romagna: dopo l' incertezza, un passo indietro delle...	20
05/01/2017 Reggio2000	
Commercio in Emilia Romagna: dopo l' incertezza, un passo indietro delle...	22
05/01/2017 Sassuolo2000	
Commercio in Emilia Romagna: dopo l' incertezza, un passo indietro delle...	24
05/01/2017 24Emilia	
Nel terzo trimestre 2016 in Emilia-Romagna registrata una flessione delle...	26
05/01/2017 Ansa	
In calo 1% anche numero imprese, 469 in meno su anno precedente	28
05/01/2017 Dire	
(ER) COMMERCIO. RIPRESA INCERTA, E LE VENDITE SONO ANDATE GIÙ	29

I DATI REGIONALI DI UNIONCAMERE PER IL TERZO TRIMESTRE 2016

Commercio, vendite in flessione

Il calo dell' 1% a prezzi correnti non accadeva dall' inizio del 2015

Per le associazioni (ASD) e le società sportive dilettantistiche con la nuova legge finanziaria dal primo gennaio 2017 il limite massimo dei proventi commerciali conseguiti entro cui si potrà fruire delle agevolazioni fiscali, di cui al regime a forfait offerto dalla Legge 398/1991, salirà da 250.000 a 400.000 euro. Sempre dal primo gennaio passa da 250mila a 400mila euro la soglia massima degli utili conseguiti annualmente dalle associazioni e dalle società sportive dilettantistiche che consente l'accesso alle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 90, comma 2, della L. 289/2002 (articolo 1, comma 50). Il regime agevolato Ires e Iva di cui alla L.

398/1991 prevede la seguente tassazione di vantaggio: determinazione del reddito imponibile ai fini Ires applicando all'ammontare dei proventi derivanti dall'esercizio di attività commerciali un coefficiente di redditività pari al 3%, Il reddito imponibile è sottoposto a tassazione secondo l'ordinaria aliquota Ires (che scenderà al 24%).

L'opzione per il regime agevolato ex legge 398/1991 comporta per le associazioni sportive dilettantistiche benefici anche ai fini Iva: un' unica percentuale di detrazione Iva (50%) sia per i corrispettivi di pubblicità sia per quelli di sponsorizzazione (prima al 10%). L'opzione per il regime agevolato della L. 398/1991 comporta pure la possibilità di beneficiare di rilevanti semplificazioni contabili. Infatti, aderendo a tale regime, le associazioni sportive dilettantistiche sono esonerate: - dalla tenuta delle scritture contabili (ai fini commerciali); - dall' emissione delle fatture e degli scontrini e/o ricevute fiscali; - dalla presentazione della dichiarazione Iva. Inoltre con la nuova legge finanziaria dal 2017 si assegna al CONI, per il triennio 2017-2019, un contributo annuo di euro un milione per lo sviluppo dei settori giovanili delle società di pallacanestro e il sostegno degli investimenti per l' impiantistica dedicata allo stesso sport (art. 1, comma 593); si autorizza la spesa di euro 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2021 al fine di adeguare la rete viaria interessata dal progetto sportivo delle finali di Coppa del mondo di sci del marzo 2020 e dei Campionati mondiali di sci alpino del febbraio 2021 (art. 1, comma 604).

Giorgio Guandalini dottore commercialista revisore contabile.

BPER:
Banca
Credito Emiliano

FISCO
Fisco On Line

LA NOVITÀ CON LA LEGGE FINANZIARIA

Agevolazioni alle società sportive

Il tetto massimo dei proventi per fruire dei vantaggi fiscali sale da 250mila a 400mila euro

CERAMICA. NUOVA SEDE ESPOSITIVA
Florim investe a Milano con "Spazio Cedit"

Calcio dilettantistico
Per le associazioni ASD e le società sportive dilettantistiche con la nuova legge finanziaria dal primo gennaio 2017 il limite massimo dei proventi commerciali conseguiti entro cui si potrà fruire delle agevolazioni fiscali, di cui al regime a forfait offerto dalla Legge 398/1991, salirà da 250.000 a 400.000 euro. Sempre dal primo gennaio passa da 250mila a 400mila euro la soglia massima degli utili conseguiti annualmente dalle associazioni e dalle società sportive dilettantistiche che consente l'accesso alle agevolazioni fiscali di cui all'articolo 90, comma 2, della L. 289/2002 (articolo 1, comma 50). Il regime agevolato Ires e Iva di cui alla L. 398/1991 prevede la seguente tassazione di vantaggio: determinazione del reddito imponibile ai fini Ires applicando all'ammontare dei proventi derivanti dall'esercizio di attività commerciali un coefficiente di redditività pari al 3%, Il reddito imponibile è sottoposto a tassazione secondo l'ordinaria aliquota Ires (che scenderà al 24%).

Chiedilo al notaio

I DATI REGIONALI DI UNIONCAMERE PER IL TERZO TRIMESTRE 2016
Commercio, vendite in flessione
Il calo dell'1% a prezzi correnti non accadeva dall'inizio del 2015

Cambi generazionali: come fare in azienda

Non sono bastati i dati del terzo trimestre 2016

Il calo dell'1% a prezzi correnti non accadeva dall'inizio del 2015

Chiedilo al notaio

I DATI REGIONALI DI UNIONCAMERE PER IL TERZO TRIMESTRE 2016

Commercio, vendite in flessione

Il calo dell'1% a prezzi correnti non accadeva dall'inizio del 2015

Non sono brillanti i dati del terzo trimestre 2016 proposti dalla indagine congiunturale sul ...

Non sono brillanti i dati del terzo trimestre 2016 proposti dalla indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall' inizio del 2015 (-1%) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell' Emilia Romagna.

Unioncamere quindi ha verificato che la ripresa dell' attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall' incertezza.

Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano leggermente i giudizi sull' eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre.

Le vendite intanto hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato la maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7%). A sorpresa, l' arretramento è stato della stessa ampiezza anche per gli iper, i super e grandi magazzini (-1,7 per cento).

Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6%). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da uno a cinque addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4% e -1,7%, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4%).

Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riasseunte nei giudizi risultano ottimistiche solo tra le strutture maggiori. Al tempo stesso le aziende continuano a chiudere. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell' 1% (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5%). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a

BPER: Banca
Banca Che Avanza

FISCO FACILE
Per le associazioni (ASD) e le società sportive dilettantistiche che con la nuova legge finanziaria del giugno 2016 (L. 190) il limite massimo dei proventi esentati è passato da 100 mila a 250 mila euro annui. Sempre dal primo gennaio 2017, la soglia è salita a 250 mila euro annui. Sempre dal primo gennaio 2017, la soglia è salita a 250 mila euro annui. Sempre dal primo gennaio 2017, la soglia è salita a 250 mila euro annui.

Agevolazioni alle società sportive
Il tetto massimo dei proventi per fruire dei vantaggi fiscali sale da 250mila a 400mila euro

Cambi generazionali: come fare in azienda
Sono chiamati a un'attenta gestione le imprese di società a responsabilità limitata. Se il titolare è un genitore, la sua età e la sua salute sono fattori da tenere in considerazione. È importante avere un figlio o un socio che possa subentrare in azienda.

Chiedilo al notaio
Il notaio è il professionista che assiste il titolare dell'azienda durante il passaggio generazionale. È importante avere un figlio o un socio che possa subentrare in azienda.

DATI REGIONALI DI UNIONCAMERE PER IL TERZO TRIMESTRE 2016
Commercio, vendite in flessione
Il calo dell'1% a prezzi correnti non accadeva dall'inizio del 2015

Florim investe a Milano con "Spazio Cedit"
Nuovo spazio espositivo di Cedit, Ceramtec Italia, a Milano, in via Montebello 14. Il primo spazio espositivo di Cedit, Ceramtec Italia, a Milano, in via Montebello 14. Il primo spazio espositivo di Cedit, Ceramtec Italia, a Milano, in via Montebello 14.

Dati regionali di Unioncamere per il terzo trimestre 2016
Il commercio al dettaglio in sede fissa ha registrato un calo del 1% a prezzi correnti nel terzo trimestre 2016. Il calo dell'1% a prezzi correnti non accadeva dall'inizio del 2015.

responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2%, +174 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Commercio, un passo indietro nelle vendite: -1%

EMILIA ROMAGNA Nel terzo trimestre 2016 si registra una flessione. L'accentuazione negativa interessa lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio il non alimentare

Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1%) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7%). L'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7%). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6%). Le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7%, mentre la contrazione risulta più

ECONOMIA
SABATO 7 GENNAIO 2017 LA VOCE

MIET
Comercio Anno Esso

Befana, la calza porta 980 milioni

Commercio, un passo indietro nelle vendite: -1%

EMILIA ROMAGNA Nel terzo trimestre 2016 si registra una flessione. L'accentuazione negativa interessa lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio il non alimentare

QUOTAZIONE METALLI PREZIOSI
(QUOTAZIONE DEL 6-01-2017)

METALLI (MONEDIE)	QUOTAZ	VAR. (%)	MONETE D'ORO	ACQUISTO	VENDITA
ORO	1.170,00	1,7%	STERLINE INGHILTESI	107,84	107,84
ARGENTO	16,00	1,7%	EURO INGHILTESI	108,80	108,80
PLATINO	901,00	0,8%	MARCO INGLESI	108,80	108,80
PALLADIO	701,00	0,4%	MARCO FRANCESI	108,80	108,80
MONETA D'ORO	ACQUISTO	VENDITA	100 SWISS FRANC	108,80	108,80
ORO 24 CARATI	30,00	0,0%	100 DOLLARI INGHILTESI	108,80	108,80
ORO 22 CARATI	29,00	0,0%	100 DOLLARI LIBERTY	108,80	108,80
ORO 18 CARATI	27,00	0,0%	100 DOLLARI BY LIBERTY	108,80	108,80
ARGENTO 999,9	ACQUISTO	VENDITA	100 CORONE AUSTRIACHE	108,80	108,80
ARGENTO 999,9	1,00	0,0%	100 FRANCHI SVIZZERI	108,80	108,80
ARGENTO 999,9	1,00	0,0%	100 FRANCHI SVIZZERI	108,80	108,80
ARGENTO 999,9	1,00	0,0%	100 FRANCHI SVIZZERI	108,80	108,80

BPER:
Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.

La ripresa è ancora lenta Vendite in calo dell' 1%

Il segno meno è più marcato per la piccola e media distribuzione Calano anche le imprese commerciali fatta eccezione per le società per azioni DATI DI UNIONCAMERE IN EMILIA ROMAGNA

Nel terzo trimestre 2016 si registra una flessione delle vendite (-1,0 per cento). L'accentuazione negativa interessa lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio lo specializzato non alimentare. Il segno meno è più marcato per la piccola e media distribuzione, più lieve per le imprese con 20 o più addetti. Continua il calo delle imprese (-1,0 per cento). Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione del 2016 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre.

Tipologie.
Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

La dimensione delle imprese.

FerraraECONOMIA

I DATI DI UNIONCAMERE » IN EMILIA ROMAGNA

La ripresa è ancora lenta Vendite in calo dell'1%

Il segno meno è più marcato per la piccola e media distribuzione Calano anche le imprese commerciali fatta eccezione per le società per azioni

COMMERCIAMENTO AL DETTAGLIO

Settori di attività

- dettaglio alimentare -1,7%
- dettaglio non alimentare -0,6%
- iper, super e grandi magazzini -1,7%

Classe dimensionale

- piccole 1-9 addetti -1,4%
- medie 10-19 addetti -1,7%
- grandi 20 addetti e oltre -0,4%

Completamento del commercio al dettaglio

2° TRIMESTRE 2016 - VENDITE

Settimane di vendita: 13,4 (2015: 13,0) per cento per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. L'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

La dimensione delle imprese.

Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

Cashmere global store

FACTORY OUTLET

SALDI SUI SALDI

dal 5 gennaio al 4 marzo

Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento).

Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno.

Il Registro delle imprese Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento).

Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Dopo l'incertezza un passo indietro delle vendite

Riceviamo e pubblichiamo

Nel terzo trimestre 2016 si registra una flessione delle vendite (-1,0 per cento). L'accentuazione negativa interessa lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio lo specializzato non alimentare. Il segno meno è più marcato per la piccola e media distribuzione, più lieve per le imprese con 20 o più addetti. Continua il calo delle imprese (-1,0 per cento). Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'ecedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive rassicurate nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno.



Questo sito si serve dei cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo dei cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page Chi siamo Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUI SU FACEBOOK
Pavaglione...
Like Page

Agenda
Eventi

LINK

- Provincia di Ravenna
- Comuni Bassa Romagna
- Albo Pretorio dell'Unione della Bassa Romagna
- Enti ed associazioni
- Società sportive
- Cerca un numero di telefono
- Giornali online
- Articoli prima del 14-04-'10

SABATO 7 GENNAIO 2017

Dopo l'incertezza un passo indietro delle vendite

Riceviamo e pubblichiamo

Nel terzo trimestre 2016 si registra una flessione delle vendite (-1,0 per cento). L'accentuazione negativa interessa lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio lo specializzato non alimentare.

Il segno meno è più marcato per la piccola e media distribuzione, più lieve per le imprese con 20 o più addetti. Continua il calo delle imprese (-1,0 per cento).

Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna.

La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'ecedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre.

Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive rassicurate nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno.

Il Registro delle imprese

DALLA REDAZIONE
Bianca Epifania

CERCA

SEZIONI

- Accade a Lugo oggi
- Acte par tadar
- Appuntamenti
- Cultura
- Divertiamoci in Cucina
- Economia
- Il medico risponde
- Il Santo di oggi
- Nu sul abbastanza di Lugo?
- Poesia
- Politica
- Redazionali
- Sanità
- Sport

ARCHIVIO ARTICOLI

[Archivio articoli]

LEGGI L'ARTICOLO

B&B
la ginestra
Martedì
tel. 0545 24508 - cell. 333 8971097

saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Il Registro delle imprese Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Unioncamere. Frenata del commercio in Emilia

Calano, nel terzo trimestre del 2016, i dati sul commercio in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dall' analisi congiunturale della Unioncamere regionale secondo cui le vendite sono scese dell' 1%. Stesso calo percentuale riportato dal numero delle imprese al dettaglio che, alla fine del periodo, ammontavano a 46.622, 469 unità in meno rispetto all' anno precedente. Guardando alle vendite, quelle del settore specializzato alimentare sono arretrate dell' 1,7% (-1,7% anche per l' aggregato degli iper, super e grandi magazzini) mentre lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta pur calando dello 0,6%. Sul fronte della dimensione delle imprese, il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione e per le medie imprese con cali rispettivamente dell' 1,4% e dell' 1,7%. Quanto alle imprese attive, alla fine del trimestre erano attive 46.622 (-1%): crescono le società di capitale (+4,2%, +174 unità), calano quelle di persone (-336) e le ditte individuali (-311). (Ansa)

Questo sito utilizza cookie per le proprie funzionalità e per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. maggiori informazioni chiudi

HOME INCHIESTE POLITICA ECONOMIA SOCIETA

Istituto Vendite Giudiziarie Parma **SG STUDIO GHIRETTI CONSULENZA SALVA IMPRESA**

Unioncamere. Frenata del commercio in Emilia

Posted by Fabio Bonati on 06/01/2017 in Economia. Newsletter Nessun Commento



Calano, nel terzo trimestre del 2016, i dati sul commercio in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dall' analisi congiunturale della Unioncamere regionale secondo cui le vendite sono scese dell' 1%. Stesso calo percentuale riportato dal numero delle imprese al dettaglio che, alla fine del periodo, ammontavano a 46.622, 469 unità in meno rispetto all' anno precedente.

Guardando alle vendite, quelle del settore specializzato alimentare sono arretrate dell' 1,7% (-1,7% anche per l' aggregato degli iper, super e grandi magazzini) mentre lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta pur calando dello 0,6%. Sul fronte della dimensione delle imprese, il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione e per le medie imprese con cali rispettivamente dell' 1,4% e dell' 1,7%.

Quanto alle imprese attive, alla fine del trimestre erano attive 46.622 (-1%): crescono le società di capitale (+4,2%, +174 unità), calano quelle di persone (-336) e le ditte individuali (-311). (Ansa)

Teatro de' Servi Roma

Visita il Sito Ufficiale e Acquista Online i Biglietti e Abbonamenti!

teatrosevi.it

Abbonati gratis!

Email *

Scegli la periodicità:
r. Giornaliera

Abbonati!

Unbekannt Rydges SpeedPower
Per tutti i dispositivi con connettore
su Amazon.it - prezzo: €20,66

Apexel 4 in 1 fotocamera Lente
Questo è un piccolo obiettivo 4 in 1

Condividi: [Twitter](#) [Facebook](#) [LinkedIn](#) [Share](#) [Stampa](#)

Ti Potrebbe Interessare:

- Lieve aumento delle imprese in
- Emilia: 245 milioni per
- Camera Commercio:
- Fusione Camere Commercio.

Il commercio alimentare segna il passo anche a Piacenza

Il piatto piange. Scorrono lacrime amare in Regione dove il commercio, soprattutto in ambito alimentare, è sceso dell' uno per cento nel terzo trimestre del 2016 secondo l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna.

Piacenza non fa eccezione: la conferma arriva proprio dal presidente della Camera di Commercio Alfredo Parietti che parla di "condizioni non incoraggianti".

I dati che arrivano dalla Regione sono abbastanza in linea con quelli della situazione piacentina e non sono incoraggianti" ha spiegato, "è chiaro che, in una situazione di calo generalizzato delle vendite, il primo settore che accusa il colpo sia proprio quello alimentare: l' economia sta faticando, l' incertezza dell' occupazione è forte e per questo i dati non sono incoraggianti. Del resto già in settembre, a Piacenza, il 57 per cento delle imprese prospettava degli ulteri cali e solo il 21 per cento dichiarava di potere migliorare.

Venendo ai dati regionali veri e propri, la flessione delle vendite te dell' uno per cento interessa soprattutto lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio lo specializzato non alimentare: in un diffuso calo delle imprese, a passarsela peggio poi sembra la piccola e media distribuzione, mentre qualche chance in più paiono averla le imprese con 20 o più addetti.

L' analisi va a focalizzarsi sui settori: il piatto dello specializzato alimentare piange amaramente, registrando un calo delle vendite dell' 1,7 per cento, come anche gli iper, super e grandi magazzini. Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta, registrando comunque una diminuzione dello 0,6 per cento. Qualche opportunità in più potremmo averla ha spiegato ancora Parietti, - ma occorre orientarsi su un rilancio dell' occupazione e su una diminuzione della fiscalità.

Eppure anche la situazione dei consumi delle feste tratteggiata da Unione Commercianti e Confesercenti non ha fatto ben sperare: i direttori Giovanni Struzzola e Fausto Arzani hanno infatti parlato di "stallo dei consumi e riduzione della spesa nei regali". Entrambi si sono detti fiduciosi nei saldi partiti ieri anche se la situazione fotografata nei mesi scorsi parla di cali generalizzati soprattutto nella piccola e media distribuzione con diminuzioni pari a 1,4 e 1,7 per cento. Anche a livello numerico in Regione alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo di 469

14 Piacenza e provincia

Per i saldi partenza al rallentatore
Ma il vero pronti-via è atteso per domani e c'è tempo sino al 5 marzo

Le buone regole
Attenzione ai super centri spesso mascherano i fondi di magazzino

«Il commercio alimentare segna il passo anche a Piacenza»
Parietti commenta il trend regionale registrato nel terzo trimestre. Nel complesso «dati non incoraggianti» delle vendite

Le vendite più
Le vendite più forti del settore sono quelle del cibo. In particolare, i dati sono incoraggianti per il settore alimentare, che registra un aumento del 1,7 per cento nel terzo trimestre. In particolare, il settore iper, super e grandi magazzini registra un aumento del 1,4 per cento, mentre il settore specializzato non alimentare registra un aumento del 0,6 per cento.

Le vendite più
Le vendite più deboli del settore sono quelle del settore non alimentare, che registra una diminuzione dello 0,6 per cento nel terzo trimestre. In particolare, il settore specializzato alimentare registra una diminuzione del 1,7 per cento, mentre il settore iper, super e grandi magazzini registra una diminuzione del 1,4 per cento.

Le vendite più
Le vendite più forti del settore sono quelle del cibo. In particolare, i dati sono incoraggianti per il settore alimentare, che registra un aumento del 1,7 per cento nel terzo trimestre. In particolare, il settore iper, super e grandi magazzini registra un aumento del 1,4 per cento, mentre il settore specializzato non alimentare registra un aumento del 0,6 per cento.

Le vendite più
Le vendite più deboli del settore sono quelle del settore non alimentare, che registra una diminuzione dello 0,6 per cento nel terzo trimestre. In particolare, il settore specializzato alimentare registra una diminuzione del 1,7 per cento, mentre il settore iper, super e grandi magazzini registra una diminuzione del 1,4 per cento.

SALDI SÌ, LI VOGLIO.
FINO A -70% SUI PREZZI GIÀ RIDOTTI
Dal 5 all'8 e dal 13 al 15 gennaio
fai shopping fino alle 21

JIDENZA VILLAGE

unità rispetto a un anno prima; crescono solo le società di capitale con 174 unità in più, mentre si riducono le società di persone di 336 unità e le ditte individuali di 311 unità.
Parab.

Partiti (benino) i saldi della speranza C'è da recuperare un 2016 in rosso

Commercio, diffusi i dati sul terzo trimestre dell' anno scorso: vendite calate dell' 1%

Alle spalle il calo delle vendite e una ripresa che tarda ad arrivare: così i commercianti ieri mattina si sono presentati all' appuntamento con i saldi invernali. I dati sul terzo trimestre del 2016, evidenziati nell' analisi congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata da Unioncamere, parlano chiaro: le vendite sono calate.

Una diminuzione che tocca tutte le tipologie, alimentare e non, pari a un punto percentuale, la più ampia flessione tendenziale dall' inizio del 2015, nel quale si inquadra anche l' aumento del numero di imprese che hanno subito una diminuzione tendenziale delle vendite con un saldo che è passato dal +4,4% a -21,2 punti percentuali. A soffrire di più soprattutto la piccola e media distribuzione con un calo del -1,4% e -1,7%, contro il -0,4% della grande distribuzione. Insomma, fino a oggi, come afferma Unioncamere, la ripresa registrata delle attività produttive non si è tradotta in una crescita corrispondente dei consumi.

Dopo il calo delle vendite i commercianti sperano dunque nella stagione dei saldi per rimettere in moto i registratori di cassa. Come conferma il presidente di Ascom, Enrico Postacchini: Sono due mesi che potrebbero compensare l' andamento del terzo trimestre,

è già successo. Le aspettative ci sono, bisogna vedere se corrispondono alla voglia di comprare delle persone. E i saldi della speranza in effetti sembrano iniziati, stando anche ad altri negozianti, sotto una buona stella: Siamo soddisfatti, abbiamo lavorato di più rispetto all' anno scorso, siamo ottimisti dice Nicola Cazzola, titolare della maglieria Cazzola, storico negozio di via D' Azeglio. Qui gli sconti vanno dal 30 al 50%.

Anche dalla storica vetrina di De Paz confermano: La mattina è andata bene, rispetto all' anno scorso si è vista più gente. Abbiamo venduto soprattutto maglioni con una media di prezzo sugli 80 euro.

A seconda del prodotto offriamo sconti tra il 20 e il 40% spiega Dario De Paz. Tra i negozi a conduzione familiare Donati parla di numeri simili a quelli dell' anno scorso, anche se è presto per fare un bilancio e poi: qualche cliente è via per il week end di festa.

Aspettiamo di vedere come va nel weekend dice Cinzia Donati. In attesa del weekend, quello che è

Tipologia	Variazione tendenziale (%)
Tutte le tipologie	-1,0
Alimentare	-1,4
Non alimentare	-0,6
Alta gamma	-0,4
Media gamma	-1,4
Bassa gamma	-1,7

ORCHESTRA MOZART
Venerdì 6 gennaio 2017 ore 20
Bologna, Teatro Manzoni via De' Monari 1/2

Orchestra Mozart
Bernard Haitink direttore
Isabelle Faust violino

Ludwig van Beethoven
Concertare da Symphonie op. 84 Concerta per violino e orchestra in la maggiore op. 61

Robert Schumann
Sinfonia n. 3 in Mi bemolle maggiore op. 90 Roma

Biglietteria Bologna: Via Cavour, 18, dal martedì al sabato dalle 10 alle 19. Tel. 051.231464. Biglietti disponibili anche online su www.vittotiet.it

www.orchestramozart.com

certo è che le file più lunghe si sono viste soprattutto nelle grandi catene di negozi di via Indipendenza. Zara e H&M quelle con le code alla cassa più lunga. Qui gli sconti arrivano fino al 50% e anche qui si è vista più affluenza: Rispetto all' anno scorso va molto meglio dicono da Oysho. Stesso aumento registrato anche nella catena Maison du monde, dove Valentina Pubeschi, direttore negozio è già in grado di confrontare i dati sul primo giorno di saldi e affermare con certezza: Rispetto all' anno scorso abbiamo registrato un +15%. Dato simile a quello di Natale .

In Regione il commercio soffre ancora in attesa dei saldi

REGGIO EMILIA Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'ecedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre.

Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

PIRELLA	42	48	TOTALE
	(Reggio, Modena, Parma, Mantova)	(Bologna, Ferrara, Modena)	
SOCI	38.000	24.000	62.000
CAPITALE SOCIALE	39 milioni	38 milioni	77 milioni
DEPOSITI	900	466	766
CLIENTI	35.000	95.000	130.000
BANCHE (S. S.)	1,8 milioni	2,8 milioni	4,6 milioni
IMPRESSE (S. S.)	1,7 milioni	1,7 milioni	3,4 milioni
PRODOTTO 2016 (S. S.)	34 milioni	47 milioni	81 milioni
PRODOTTO 2015 (S. S.)	34 milioni	47 milioni	81 milioni

VENDITE IN DISCESA

Commercio in calo

BOLOGNA CALANO, nel terzo trimestre del 2016, i dati sul commercio in Emilia-Romagna. Emerge dall'analisi congiunturale di Unioncamere regionale secondo cui le vendite sono scese dell'1%. Stesso calo percentuale riportato dal numero delle imprese al dettaglio che, alla fine del periodo, ammontavano a 46.622, 469 unità in meno rispetto all'anno precedente. Guardando alle vendite, quelle del settore specializzato alimentare sono arretrate dell'1,7%.

CREDITO
LA NOVITÀ

VENERDI 6 GENNAIO 2017
46 PAGINE
Il Resto del Carlino
L'AVANZATO

EmilBanca a nozze con il Banco Faranno affari in sei province

Trattative finite: martedì la presentazione dell'istituto

Simone Armiato
di BOLOGNA

NON SI SA ancora che venti o tre e quali saranno i suoi vertici, ma ciò che si può già dire è che sarà una tra le più grandi banche di credito cooperativo in Italia, per dimensioni e diffusione.

È l'ennesimo matrimonio tra la EmilBanca di Bologna e il Banco Cooperativo Emiliano di Reggio Emilia, arrivato al dunque dopo oltre sei mesi di trattative. Niente nomi da poco, visto che i dimensioni di entrambi gli istituti. Ventiquattro mila soci EmilBanca, per 46 filiali e quasi 450 dipendenti. Il Banco si ferma poco più in giù, e quota 15 mila soci, con 43 filiali e 300 dipendenti.

DA BOLOGNA A REGGIO
Le agenzie saranno circa 90, con 700 dipendenti e 42 mila soci

tranne le assemblee sono state già invocate, in contemporanea, per il prossimo 12 febbraio.

L'OBIETTIVO è ambizioso: il nuovo istituto coprirà infatti ben sei province: Parma, Reggio, Modena, Ferrara, Bologna e Mantova, con circa 90 agenzie, 750 dipendenti e 42 mila soci. Un nuovo atto per due persone che, come spesso accade in ambito cooperativo, ripeteranno di funzione in futuro più di un secolo di storia. Fin il 1895 quando a Casalini, Reggio, succedeva la locale Cassa Rurale dei Prati. Nello stesso anno a Bazzucchi, nel bolognese, veniva fondata l'omonima Cassa Rurale e Prati. Da lì, con decine di aggregazioni, nomi e dimensioni sono cambiati anche volar fino al 2008, quando la fusione tra EmilBanca e Credito da via a EmilBanca Credito Cooperativo, che da Bologna e Modena si ampliava a comprendere il territorio di Ferrara. Cinque anni dopo, il 25 settembre 2013, Banca di Carota e Sassuolo e Banca Reggina si fondevano per far nascere il Banco Cooperativo Emiliano, per un territorio che da Reggio si estende fino a Mantova. Nazionali guardarsi, per i due istituti. Il compromesso pare andare a buon fine.

IN BREVE

DATALOGIC
Riceve un premio dalla rivista Inspect

BOLOGNA - Datalogic, leader nei servizi della spazzatura automatica dei dati e dall'automazione industriale e produttore di lettori di codici a barre, ha ricevuto il primo premio dalla rivista Inspect, nell'ambito dell'Inspec Award 2017, per IMPACT-COCK, soluzione dedicata al riconoscimento critico dei caratteri stampati sulle condizioni di prodotti nell'industria alimentare.

TECHNOGYM
Protagonista sulla tv americana

CESENA - La trasmissione "60 Minutes" del network Showtime di CBS - il più importante programma televisivo americano di attualità che intervista i protagonisti della politica, del business, della scienza e della tecnologia a livello globale - ha dedicato un'importante puntata alla violenza del suo fondatore Nerio Alessandri.

HERA Gestirà
la riqualificazione luci nel Teramano

BOLOGNA - Hera luce, società del Gruppo Hera, gestirà, con la Provincia di Teramo, i progetti di riqualificazione dell'illuminazione pubblica nei comuni di Belluno, Civitella del Tronto, Caltanissetta, Controguerra, Giulianova, Martinsicuro e Tortoreto. Si tratta di oltre 19.600 punti luce, con un risparmio energetico medio di oltre il 60% rispetto allo stato di partenza degli impianti.

INIZIATIVA DI UNIONCAMERE
Ecco i dati per i policy maker

di BOLOGNA

UNA PIATTAFORMA per raccogliere tutti i dati, di qualsiasi fonte pubblica, non solo censite, disponibili relativamente ai Comuni della regione e del territorio nazionale, con la possibilità di aggiornarli liberamente. Si chiama Policy ed è il nuovo progetto del centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna. Questo strumento di analisi socio-economica permette ai "policy maker" di avere accesso, in maniera semplice e veloce, a tutte le informazioni disponibili relative a un contesto territoriale di interesse.

VENDITE IN DISCESA
Commercio in calo

di BOLOGNA

CALANO, nel terzo trimestre del 2016, i dati sul commercio in Emilia-Romagna. Emerge dall'analisi congiunturale di Unioncamere regionale secondo cui le vendite sono scese dell'1%. Stesso calo percentuale riportato dal numero delle imprese al dettaglio che alla fine del periodo, ammontavano a 46.622, 469 unità in meno rispetto all'anno precedente. Guardando alle vendite, quelle del settore specializzato alimentare sono arretrate dell'1,7%.

EMILIA ROMAGNA IL BILANCIO DELL'ANNO IN POSITIVO ANCHE LE COMPRAVENDITE DELLE CASE USATE

Edilizia in crisi, ma arrivano segnali positivi dalle ristrutturazioni

di BOLOGNA

IN EMILIA ROMAGNA, il settore delle costruzioni sta vivendo ormai da otto anni, una profonda recessione. Le imprese edili, dall'inizio della crisi a oggi, sono diminuite di più di l'unità unita, (oltre il 20%). Gli occorrenze nel 2015 erano 107 mila, di cui 40 a Modena, 17.200 a Bologna, 13.000 a Reggio Emilia, rispetto all'anno precedente, si è avuto un calo che ha superato il 10%, nonostante i lavori del trimestre. Il 2016 si caratterizza, invece, per una ripresa ancora molto esile: inversione di tendenza: la Dataris è stata solo dello 0,4%. E il

quattro aggiustamenti del settore che è emerso nei giorni scorsi dalle parole del presidente di Ance (Associazione nazionale costruttori edili) Emilia-Romagna Stefano Betti (foto). Gli unici segnali di ripresa arrivano dall'incremento delle ristrutturazioni degli edifici esistenti e delle compravendite delle abitazioni usate, grazie al regime fiscale più favorevole: nel primo semestre 2016 le unità abitative vendute e comprate sono state 22.309, contro le 17.686 del primo semestre 2015. «Questo rende necessaria una riflessione», dice Betti, «rimane al palo la costruzione del nuovo e la rigenerazione dell'esistente secondo gli avanzati criteri di qualità energetica e sismica. In attesa, Ance monitora la situazione in Regione di un disegno di legge relativo all'urbanistica che va a mettere le norme regionali che erano in vigore dall'anno 2000. «Questo provvedimento» ha detto Betti «modificherebbe le modalità di programmazione dell'uso del territorio e le normative per l'approvazione dei nuovi interventi di edificazione. Da sottolineare che sono state previste importanti semplificazioni procedurali. È importante che la sua attuazione preveda un adeguato periodo di transizione.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2016

pressline

15

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite

0 Likes Comments Disabled Print Tags commercio (Sesto Potere) - Bologna - 5 gennaio 2017 - Presentata l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio nel 2016 realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. SALDI Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Il Registro delle imprese. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un

BOLOGNA
 0°C
 0 km/h
 SESTOPOTERE.COM
 GENNAIO 05, 2017

ECONOMIA E WEB EMILIA-ROMAGNA LOMBARDIA E NORD OVEST POLITICA SOCIETÀ E SPORT +

NEWS DI APERTURA [Iscritti per le famiglie italiane](#) [Le priorità degli europei da affrontare nel 2017? Immigrazione e terrorismo, indagini E](#)

HOME > EMILIA-ROMAGNA > **COMMERCIO IN EMILIA ROMAGNA: DOPO L'INCERTEZZA, UN PASSO INDIETRO DELLE VENDITE**

EMILIA-ROMAGNA

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite

BY MCOLONNA - GENNAIO 5, 2017

(Sesto Potere) - Bologna - 5 gennaio 2017 - Presentata l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio nel 2016 realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel

MCOLONNA

0 LIKES
 0 COMMENTS
 DISABLED
 PRINT

calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Flessione dello 0,1% nelle vendite alimentari nel terzo trimestre 2016

Dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite nella regione Emilia Romagna. Nel terzo trimestre 2016 si registra una flessione delle vendite (-1,0 per cento). L'accentuazione negativa interessa lo specializzato alimentare e iper, super e grandi magazzini, mentre tiene meglio lo specializzato non alimentare. Il segno meno è più marcato per la piccola e media distribuzione, più lieve per le imprese con 20 o più addetti. Continua il calo delle imprese (-1,0 per cento). Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel



Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel

quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Il Registro delle imprese Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità). Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna. 3 trimestre 2016 Vendite (1) Commercio al dettaglio-1,0 Settori di attività - dettaglio alimentari-1,7- dettaglio non alimentari-0,6- iper, super e grandi magazzini-1,7 Classe dimensionale - piccole 1-5 addetti-1,4- medie 6-19 addetti-1,7- grandi 20 addetti e oltre-0,4(1) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell' anno precedente. Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna.

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite

Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Il Registro delle imprese. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

OK Loggi di più

Archivio per mese | cerca nel giornale... | vai





Tel. 059 360320 - Cell. 342 3349407 - via Emilia Est, 1443 - Modena

Regione:








clicca, compra subito online >>> EuroCartuccia snc
Cartucce e accessori per ufficio a prezzi eccezionali

» Economia - Regione

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite

5 Gen 2017 - letture // [News/It](#) | [Emilia Romagna](#) | [Vendite](#)



Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre.

Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

La dimensione delle imprese.

Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno.

Il Registro delle imprese.

Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all'attività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+2,2 per cento, +124 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-3,36 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Coniuntura del commercio in Emilia-Romagna - 3° trimestre 2016

Vendite (1)	
Commercio al dettaglio	-1,0
Settori di attività	
- dettaglio alimentari	-1,7
- dettaglio non alimentari	-0,6
- iper, super e grandi magazzini	-1,7
Classe dimensionale	
- da 1 a 5 addetti	-1,4
- da 6 a 19 addetti	-1,7
- 20 o più addetti	-0,4

Questa pubblicità può utilizzare

calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite

Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Il Registro delle imprese. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+2,2 per cento, +124 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-3,36 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Loggi di più

REGGIO2000.it
SERVIZIO CLIENTI E GESTIONE COMMERCIALE

Emil-Car
emilcar@citroen.it • www.emilcar.citroen.it

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

Chiuso per ferie dal 24 dicembre all'8 gennaio compresi

ONORANZE FUNEBRI
Christina Di Carlo
Via Papa Giovanni 8 - SASSUO

CISA
CENTRO CHIAVI
WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

clicka, compra subito online > **EuroCartuccia snc**
Cartucce e accessori per ufficio a prezzi eccezionali

#Economia - #Regione

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite
5 Gen 2017 - BreakTV - Emilia Romagna - Reggio Emilia - Vendite

Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre.

Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non.

La dimensione delle imprese.
Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno.

Il Registro delle imprese.
Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+2,2 per cento, +124 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-3,36 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Congiuntura del commercio in Emilia-Romagna - 3° trimestre 2016

Vendite (t)		
Commercio al dettaglio		-1,0
Settori di attività		
- dettaglio alimentare		-1,7
- dettaglio non alimentare		-0,6
- iper, super e grandi magazzini		-1,7
Classe dimensionale		
- da 1 a 5 addetti		-1,4
- da 6 a 19 addetti		-1,7
- 20 o più addetti		-0,4

Costruzioni Elia s.r.l.s.
-RISTRUTTURAZIONI
-EDILI
-INTONACI
-PAVIMENTI

S. CRISTOFORO
autocarrozzerie
di Zullini Giancarlo & Patrizio Cavigli
AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
IN PROCEDURA STRADALE 345 7830037
Tel. e Fax 0522 327560
Via F. Dogaric, 25 - 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Baraglia
www.cantovisascristoforo.it | info@cantovisascristoforo.it

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT


Christina Di Carlo
ONORANZE FUNEBRI
Via Papa Giovanni 8 - SASSUO
per informazioni e prenotazioni

DI GIORNO AUTO
viale Artigianato, 41143
FIORANO MODENESE
Tel. 0536 844.143

calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Commercio in Emilia Romagna: dopo l'incertezza, un passo indietro delle vendite

Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1,0 per cento) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. La ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'ecedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7 per cento). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini (-1,7 per cento). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6 per cento). Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. La dimensione delle imprese. Si conferma la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4 e -1,7 per cento, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4 per cento). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Il Registro delle imprese. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all'attività della società a responsabilità limitata, cresciuto rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +374 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-3,96 unità e le oltre individuali (-311 unità).



Compendio sul commercio in Emilia-Romagna - 3° trimestre 2016

	Vendite (€)
Commercio al dettaglio	-1,0
Settori di attività	
- dettaglio alimentare	-1,7
- dettaglio non alimentare	-0,6
- iper, super e grandi magazzini	-1,7
Classi dimensionali	
- piccole 1-5 addetti	-1,4
- medie 6-19 addetti	-1,7
- grandi 20 addetti e oltre	-0,4

(€) Valori correnti. Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

calo dell' 1,0 per cento (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5 per cento). Grazie anche all' attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2 per cento, +174 unità). All' opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

Nel terzo trimestre 2016 in Emilia-Romagna registrata una flessione delle vendite: -1%

Nel terzo trimestre del 2016 in Emilia-Romagna, secondo l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, è stata registrata una flessione delle vendite dell'1%. L'accentuazione negativa ha interessato lo specializzato alimentare e ipermercati, supermercati e grandi magazzini, mentre ha tenuto meglio il settore dello specializzato non alimentare. Il segno meno è risultato più marcato per la piccola e media distribuzione, mentre è stato più lieve per le imprese con 20 o più addetti. Dopo il segnale di incertezza del secondo trimestre dello scorso anno, dunque, nel trimestre successivo è arrivato un passo falso: le vendite a prezzi correnti hanno subito la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione. La ripresa dell'attività produttiva non si è tradotta in una crescita diffusa dei consumi, ancora gravati dall'incertezza della congiuntura economica. Allo stesso tempo si è ridotta la quota delle imprese che hanno rilevato un aumento dei consumi, mentre si è ampliata di conseguenza quella delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione tendenziale delle vendite: il saldo

è decisamente peggiorato, passando da +4,4 a -21,2 punti. Molto meno marcato il peggioramento dei giudizi sull'eccedenza delle giacenze, con il saldo in crescita da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre dello scorso anno. Le vendite hanno fatto registrare un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una marcata flessione (-1,7%); a sorpresa, inoltre, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli ipermercati, dei supermercati e dei grandi magazzini (-1,7%). Soltanto lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta, con un calo più contenuto (-0,6%). Per quanto riguarda la dimensione delle imprese, è stata confermata la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel terzo trimestre 2016 è stato più accentuato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con flessioni rispettivamente pari a -1,4% e -1,7%, mentre la contrazione è risultata più leggera per le imprese con 20 o più addetti (-0,4%). Alla fine del periodo preso in considerazione dall'indagine erano 46.622 le imprese attive del settore, con un calo dell'1% (-469 unità) rispetto allo stesso giorno del 2015. A livello nazionale il trend negativo è stato



Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistiche, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare [l'informativa cookie completa](#) ACCETTO

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

iren rinnovabili

Bologna Modena Parma Reggio Mondo Economia Arte Green/Bio Opinioni e Rubriche

Giovedì 05.01.2017 ore 12.19

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

Nel terzo trimestre 2016 in Emilia-Romagna registrata una flessione delle vendite: -1%

Nel terzo trimestre del 2016 in Emilia-Romagna, secondo l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, è stata registrata una flessione delle vendite dell'1%.

L'accentuazione negativa ha interessato lo specializzato alimentare e ipermercati, supermercati e grandi magazzini, mentre ha tenuto meglio il settore dello specializzato non alimentare. Il segno meno è risultato più marcato per la piccola e media distribuzione, mentre è stato più lieve per le imprese con 20 o più addetti. Dopo il segnale di incertezza del secondo trimestre dello scorso anno, dunque, nel trimestre successivo è arrivato un passo falso: le vendite a prezzi correnti hanno subito la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 per gli esercizi al dettaglio in sede fissa della regione. La ripresa dell'attività produttiva non si è tradotta in una crescita diffusa dei consumi, ancora gravati dall'incertezza della congiuntura economica. Allo stesso tempo si è ridotta la quota delle imprese che hanno rilevato un aumento dei consumi, mentre si è ampliata di conseguenza quella delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione tendenziale delle vendite: il saldo è decisamente peggiorato, passando da +4,4 a -21,2 punti. Molto meno marcato il peggioramento dei giudizi sull'eccedenza delle giacenze, con il saldo in crescita da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre dello scorso anno. Le vendite hanno fatto registrare un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una marcata flessione (-1,7%); a sorpresa, inoltre, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per l'aggregato degli ipermercati, dei supermercati e dei grandi magazzini (-1,7%). Soltanto lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta, con un calo più contenuto (-0,6%). Per quanto riguarda la dimensione delle imprese, è stata confermata la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel terzo trimestre 2016 è stato più accentuato per la piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) e per le medie imprese (da 6 a 19 addetti), con flessioni rispettivamente pari a -1,4% e -1,7%, mentre la contrazione è risultata più leggera per le imprese con 20 o più addetti (-0,4%). Alla fine del periodo preso in considerazione dall'indagine erano 46.622 le imprese attive del settore, con un calo dell'1% (-469 unità) rispetto allo stesso giorno del 2015. A livello nazionale il trend negativo è stato

CGIL FONDATA NEL 1946
CAMERA DEL LAVORO TERRITORIALE
REGGIO EMILIA

Perché ogni storia è una famiglia da raccontare

5% delle emilia a favore del Territorio Reggino.

Sapori, si parte!

Scopri il gusto del viaggio in un week-end lungo i percorsi del Coop Allianza 3.0

UnipolSai ASSICURAZIONI

CALCOLA LA TUA RATA

media barter

AFFIDACI I TUOI BUDGETS PUBBLICITARI

CAMPAGNA FISCALE 2016
Tel. 0522 457290

IL CAAP LO SA COME SI FA

VALI SUL SICURO RIVOLGITI A NOI!

CITY of COOPERATION

meno pesante (-0,5%). Grazie anche all' attrattività della normativa sulle società a responsabilità limitata, tra luglio e settembre sono aumentate solo le società di capitale (+4,2%, +174 unità) mentre sono diminuite le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità).

In calo 1% anche numero imprese, 469 in meno su anno precedente

(ANSA) - BOLOGNA, 5 GEN - Calano, nel terzo trimestre del 2016, i dati sul commercio in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale della Unioncamere regionale secondo cui le vendite sono scese dell'1%. Stesso calo percentuale riportato dal numero delle imprese al dettaglio che, alla fine del periodo, ammontavano a 46.622, 469 unità in meno rispetto all'anno precedente. Guardando alle vendite, quelle del settore specializzato alimentare sono arretrate dell'1,7% (-1,7% anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini) mentre lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta pur calando dello 0,6%. Sul fronte della dimensione delle imprese, il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione e per le medie imprese con cali rispettivamente dell'1,4% e dell'1,7%. Quanto alle imprese attive, alla fine del trimestre erano attive 46.622 (-1%): crescono le società di capitale (+4,2%, +174 unità), calano quelle di persone (-336) e le ditte individuali (-311). (ANSA).

In calo 1% anche numero imprese, 469 in meno su anno precedente

(ANSA) - BOLOGNA, 5 GEN - Calano, nel terzo trimestre del 2016, i dati sul commercio in Emilia-Romagna. E' quanto emerge dall'analisi congiunturale della Unioncamere regionale secondo cui le vendite sono scese dell'1%. Stesso calo percentuale riportato dal numero delle imprese al dettaglio che, alla fine del periodo, ammontavano a 46.622, 469 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Guardando alle vendite, quelle del settore specializzato alimentare sono arretrate dell'1,7% (-1,7% anche per l'aggregato degli iper, super e grandi magazzini) mentre lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta pur calando dello 0,6%. Sul fronte della dimensione delle imprese, il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione e per le medie imprese con cali rispettivamente dell'1,4% e dell'1,7%.

Quanto alle imprese attive, alla fine del trimestre erano attive 46.622 (-1%): crescono le società di capitale (+4,2%, +174 unità), calano quelle di persone (-336) e le ditte individuali (-311). (ANSA).

(ER) COMMERCIO. RIPRESA INCERTA, E LE VENDITE SONO ANDATE GIÙ

SI SPERA IN RIMONTA DI FINE ANNO, INTANTO SOFFRONO ANCHE I "BIG"

(DIRE)Bologna, 5 gen. - Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1%) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Insomma, certifica Unioncamere, la ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite intanto hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7%). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per iper, super e grandi magazzini (-1,7%). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6%). (SEGUE) (Vor/ Dire) 11:59 05-01-17 NNNN

(DIRE) Bologna, 5 gen. - Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. Si conferma, peraltro, la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da uno a cinque addetti) e per le medie imprese (da sei a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4% e -1,7%, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4%). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Intanto, le aziende continuano a chiudere. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1% (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5%). Grazie anche all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2%, +174 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità). (Vor/ Dire) 11:59 05-01-17 NNNN

(ER) COMMERCIO. RIPRESA INCERTA, E LE VENDITE SONO ANDATE GIÙ

SI SPERA IN RIMONTA DI FINE ANNO, INTANTO SOFFRONO ANCHE I "BIG" (DIRE) Bologna, 5 gen. - Mentre prendono il via i saldi invernali, e la possibilità di acquisti a prezzi scontati, arrivano i dati del terzo trimestre 2016 dall'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna. Dopo il segnale di incertezza, nel terzo trimestre arriva un passo falso: le vendite a prezzi correnti subiscono la più ampia flessione tendenziale dall'inizio del 2015 (-1%) per gli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna. Insomma, certifica Unioncamere, la ripresa dell'attività produttiva non si traduce in una crescita diffusa dei consumi, gravati dall'incertezza. Nella stessa ampia misura si riduce la quota delle imprese che rilevano un aumento e si amplia quella delle imprese che subiscono una diminuzione tendenziale delle vendite e il saldo peggiora decisamente scendendo da +4,4 a -21,2 punti. Nel complesso peggiorano solo leggermente i giudizi sull'eccedenza delle giacenze, il saldo sale da 8,7 a 9,8 punti percentuali. Grazie anche alla stagionalità, è atteso un auspicabile miglioramento sensibile delle vendite nel quarto trimestre. Le vendite intanto hanno fatto un passo indietro per tutte le tipologie del dettaglio. Lo specializzato alimentare ha incontrato le maggiori difficoltà con una più marcata flessione delle vendite (-1,7%). A sorpresa, l'arretramento è stato della stessa ampiezza anche per iper, super e grandi magazzini (-1,7%). Solo lo specializzato non alimentare ha mostrato una maggiore tenuta (-0,6%). (SEGUE) (Vor/ Dire) 11:59 05-01-17 NNNN

(DIRE) Bologna, 5 gen. - Grazie alla stagionalità, le attese restano decisamente orientate verso un aumento delle vendite nel corso del quarto trimestre per gli iper, super e grandi magazzini e moderatamente per il dettaglio specializzato, alimentare e non. Si conferma, peraltro, la forte correlazione tra andamento delle vendite e dimensione aziendale. Il segno rosso nel trimestre è marcato per la piccola distribuzione (da uno a cinque addetti) e per le medie imprese (da sei a 19 addetti), con cali rispettivamente pari a -1,4% e -1,7%, mentre la contrazione risulta più lieve per le imprese con 20 o più addetti (-0,4%). Le attese di un miglioramento delle vendite nel quarto trimestre sono generalizzate, ma le prospettive riassunte nei saldi dei giudizi risultano marginalmente positive per le imprese di piccola dimensione, solo poco più per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, su livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Intanto, le aziende continuano a chiudere. Alla fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1% (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5%). Grazie anche all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2%, +174 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità). (Vor/ Dire) 11:59 05-01-17 NNNN

chiaramente positive per quelle medie, mentre sono più decisamente ottimistiche tra le strutture maggiori, sui livelli analoghi a quelli dello scorso anno. Intanto, le aziende continuano a chiudere. All' fine del terzo trimestre erano attive 46.622 imprese del dettaglio, con un calo dell'1% (469 unità) rispetto a un anno prima. A livello nazionale la tendenza negativa è più lieve (-0,5%). Grazie anche all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata, crescono rapidamente solo le società di capitale (+4,2%, +174 unità). All'opposto, si riducono le società di persone (-336 unità) e le ditte individuali (-311 unità). (Vor/ Dire) 11:59 05-01-17 NNNN